

PROCEDURA VALUTATIVA FINALIZZATA ALLA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISSICA, ARTI e SPETTACOLO (DIRAAS), SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE, SETTORE CONCORSUALE 10/B1 STORIA DELL'ARTE, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ART/02 (ART. 24, COMMA 5, LEGGE N. 240/2010)

VERBALE DELLA SEDUTA

Il giorno 9 settembre 2019 alle ore 11 ha luogo la riunione della Commissione giudicatrice della procedura valutativa di cui al titolo. La stessa si svolge per via telematica, come consentito dall'art. 4, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di chiamate di professori di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 5, emanato con D.R. n. 3722 del 3.8.2018

La Commissione, nominata con D.R. n. 3084 del 24 luglio 2019, è composta dai seguenti professori ordinari:

Prof. Daniele BENATI, inquadrato nel settore scientifico disciplinare L-ART/02 presso l'Università degli Studi di Bologna;

Prof. Riccardo LATTUADA, inquadrato nel settore scientifico disciplinare L-ART/02 presso l'Università degli Studi Luigi Vanvitelli di Napoli;

Prof. Lauro Giovanni MAGNANI, inquadrato nel settore scientifico disciplinare L-ART/02 presso l'Università degli Studi di Genova.

La Commissione risulta presente al completo e, pertanto, la seduta è valida.

Viene eletto Presidente il Prof. Lauro Giovanni MAGNANI, svolge le funzioni di segretario il Prof. Riccardo LATTUADA.

Il Presidente ricorda gli adempimenti previsti dal bando e dal citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate, nonché le seguenti fasi della procedura valutativa:

1. predeterminazione dei criteri e delle procedure per la valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, in conformità all'art. 6 del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate;
2. valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, in conformità all'art. 6 del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate;
3. formulazione di un giudizio in base al quale la Commissione, con deliberazione assunta a maggioranza/all'unanimità dei componenti, si esprime in merito al proseguimento della procedura da parte del candidato medesimo.

Tutto ciò premesso, la Commissione predetermina i criteri e le procedure per la valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti del candidato individuato, in conformità all'art. 6 del più volte citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate.

Criteri e procedure per la valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti del candidato precedentemente individuato

Nella valutazione dell'attività scientifica che il candidato dichiara di aver svolta, la Commissione prende in considerazione i seguenti elementi:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;
- d) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio;
- e) organizzazione di congressi e convegni nazionali e internazionali in qualità di presidente del comitato organizzatore locale o membro del comitato scientifico;
- f) attività accademico istituzionale di responsabilità e/o di servizio.

Nella valutazione della produzione scientifica presentata dal candidato la Commissione prende in considerazione i seguenti elementi:

- a) numero delle pubblicazioni presentate e loro distribuzione sotto il profilo temporale;
- b) impatto delle pubblicazioni all'interno del settore scientifico disciplinare. A tal fine, va anche tenuto conto dell'età accademica;
- c) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- d) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- e) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- f) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;

Nella valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, la Commissione prende in considerazione i seguenti aspetti:

- a) numero e caratteristiche dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'Ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato;
- e) documentata competenza nel campo della didattica disciplinare.

Nell'ipotesi in cui il ricercatore sottoposto a valutazione sia stato inquadrato, ai sensi dell'art. 29, comma 7, della legge n. 240/2010, in quanto vincitore di un programma di ricerca di alta qualificazione finanziato dall'Unione europea, si applica, per quanto possibile, l'art. 2, comma 2, del D.M. 4.8.2011, n. 344.

La

La Commissione giudicatrice prende in considerazione pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.

La Commissione giudicatrice valuta altresì la consistenza e la qualità complessiva della produzione scientifica del candidato fino alla data di presentazione della domanda, includendo anche la produzione scientifica elaborata dallo stesso successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, e avuto riguardo ai periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle assenze dal servizio correlate all'esercizio delle funzioni genitoriali.

La Commissione, inoltre, considerato quanto previsto dall'art. 4, comma 4, del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate, stabilisce che il procedimento si concluderà entro il 24 settembre 2019 (non oltre due mesi decorrenti dalla data di nomina da parte del Rettore).

I componenti della Commissione prendono quindi visione del nominativo del candidato individuato per la valutazione, dott. Daniele SANGUINETI e dichiarano che non sussistono situazioni di incompatibilità tra sé o con il candidato medesimo, ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile.

La Commissione passa quindi alla fase della valutazione dell'attività scientifica, della produzione scientifica e dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, in conformità all'art. 6 del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate.

Ciascun Commissario, attenendosi ai criteri precedentemente stabiliti, prende in esame il curriculum e le pubblicazioni (formato pdf) presentate dal candidato e trasmesse dal Dipartimento interessato, nel rispetto di quanto previsto dal bando.

Dopo attenta analisi, la Commissione formula il giudizio collegiale di cui all'allegato "A" che fa parte integrante del presente verbale.

La Commissione, infine sulla base di quanto sopra espresso, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, esprime parere favorevole in merito al proseguimento della procedura da parte del dott. Daniele SANGUINETI.

La seduta è tolta alle ore 13.00

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

IL PRESIDENTE

Prof. Lauro Giovanni MAGNANI



ALL. A

Giudizio collegiale sull'attività scientifica, sulla produzione scientifica e sulla attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

La Commissione osserva preliminarmente che il candidato dott. Daniele SANGUINETI è titolare di contratto di cui all'art. 24 comma 3 lett. b) della legge n. 240/210 presso il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS) dell'Università degli Studi di Genova ed è in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale conseguita per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte.

Seguendo i criteri predeterminati si nota come l'attività scientifica del Dottor Sanguineti risponda ai punti posti all'attenzione: per il punto a) il candidato è stato coordinatore di gruppi di ricerca, in particolare "L'Atlante del Barocco in Italia: Genova e la Liguria" (progetto 2017, fondi di Ateneo) e "La grande scuola di Anton Maria Maragliano: allievi, seguaci ed epigoni. Materiali per un repertorio della scultura in legno policromo genovese del XVIII secolo", ricerca finanziata dalla Compagnia di San Paolo (2015-2018). Ha preso inoltre parte, come membro, ad altri gruppi di ricerca: "Il disegno progettuale: casi e modalità tra ideazione, esecuzione e applicazione" (Progetti di Ricerca di Ateneo 2013); "Episodi di committenza in area genovese tra XVI e XX secolo: comunicazione artistica, ruoli sociali e mercato" (Progetti di Ricerca di Ateneo 2014); "Il mestiere dell'artista" (Progetto di Ricerca di Ateneo 2016).

Per i punti b) ed e) la Commissione nota come il candidato si sia distinto in una notevole attività di organizzazione di iniziative convegnistiche ed espositive. Si palesa una modalità di ricerca che muove dall'indagine sul territorio per poi, sovente, aprirsi all'analisi più ampia sul tema che viene esaminato in iniziative espositive che offrono, a loro volta, argomento per articolati momenti di incontro, convegni spesso a carattere internazionale, coordinati dallo stesso Sanguineti, momenti di confronto che sono stati occasione anche per presentare relazioni di significativa rilevanza nel settore scientifico di pertinenza.

Sono stati convegni direttamente organizzati dal candidato le giornate di studio dedicate al tema "Le tecniche di Maragliano" (curatela condivisa), Genova, Museo di Palazzo Reale, 21 febbraio 2019, il convegno "Domenico Piola e la sua bottega. Approfondimenti sulle arti nel secondo Seicento genovese", Genova, Università degli Studi, 14-16 dicembre 2017, ancora il Convegno internazionale "Scultura in legno policromo d'età barocca. La produzione di carattere religioso a Genova e nel circuito dei centri italiani" (curatela condivisa), Genova, Università degli Studi, 3-5 dicembre 2015, "La cappella dei Signori Franzoni magnificamente architettata. Alessandro Algardi, Domenico Guidi e uno spazio del Seicento genovese" (curatela condivisa), Genova, Museo di

Palazzo Reale e Università degli Studi, 26 settembre 2011, "Valerio Castello. Percorsi di approfondimento" (curatela condivisa), Genova, Museo di Palazzo Reale e Università degli Studi, 5-6 giugno 2008; "A margine della cappella Franzone: Algardi e Genova. - Valerio Castello. Percorsi di approfondimento (curatela condivisa), Genova, Museo di Palazzo Reale e Università degli Studi, 5-6 giugno 2008.

Oltre a quelli sopra indicati il Dottor Sanguineti ha partecipato su invito a numerosi convegni organizzati da istituzioni italiane e internazionali anche se limitatamente al territorio nazionale.

Davvero numerose e spesso di notevole importanza le attività espositive curate, sia negli anni in cui è stato funzionario del Ministero, sia durante il periodo trascorso presso l'Università di Genova come Ricercatore: dalle più recenti mostre "Maragliano 1664-1739. Lo spettacolo della scultura in legno a Genova", Genova, Palazzo Reale, 10 novembre 2018 - 10 marzo 2019 e "Domenico Piola. Percorsi di pittura barocca", Genova, Palazzo Nicolosio Lomellino, 12 ottobre 2017 - 7 gennaio 2018, alle esposizioni curate come funzionario della Soprintendenza a Genova, a Torino, a Mantova: "Van Dyck e il Cristo spirante, Genova, Museo di Palazzo Reale, 12 aprile - 9 dicembre 2012; "Anton Maria Maragliano. Bozzetti e piccole sculture", Imperia, Museo del Presepe, 29 maggio - 12 settembre 2010; "Valerio Castello 1624-1659. Genio moderno" (co-curatela), Genova, Museo di Palazzo Reale, 15 febbraio - 15 giugno 2008; "Agostino Bombelli. Un pittore del Rinascimento tra Genova e Alessandria", Alessandria, Sale d'Arte, 31 marzo - 20 maggio 2007; "Bartolomeo Cavarozzi. Sacre Famiglie a confronto", Torino, Pinacoteca dell'Accademia Albertina, 6 ottobre - 26 febbraio 2006; "Han tutta l'aria di Paradiso. Gruppi processionali di Anton Maria Maragliano" (cocuratela), Ovada, Loggia di San Sebastiano, 9 aprile - 26 giugno 2005; "Filippo Lippi. Un trittico ricongiunto" (co-curatela), Torino, Pinacoteca dell'Accademia Albertina, 7 settembre - 7 ottobre 2004; "Maestri Genovesi", Torino, Pinacoteca dell'Accademia Albertina, 25 maggio - 11 ottobre 2004; "Suzanne Henriette d'Elbeuf ultima duchessa di Mantova. Storia di un ritratto e della sua fortuna" (co-curatela), Mantova, Palazzo Te, 21 dicembre - 27 gennaio 2002.

Per quanto riguarda il punto d) il Dottor Sanguineti è stato curatore della collana editoriale "Artisti a Genova e in Liguria" per la casa editrice Sagep, con numerose pubblicazioni all'attivo ed è membro del Comitato scientifico della rivista "Ricerche e Documenti d'Arte" (EUT Edizioni Università di Trieste);

Inoltre ha preso parte ai comitati scientifici delle mostre "Le chiavi del Paradiso. Tesori dei Cappuccini della Provincia di Genova Milano", Museo dei Beni Culturali Cappuccini, 28 marzo - 28 luglio 2003 e del Comitato consultivo della mostra "El Siglo de los Genoveses e una lunga Storia di Arti e Splendori nel Palazzo dei Dogi" (Genova, Palazzo Ducale, 4 dicembre 1999 - 28 maggio 2000).

L'attività del Dott. Sanguineti, nell'organizzazioni di mostre e di convegni, è risultata sempre fortemente integrata (punto f) con le sue Istituzioni di appartenenza, il Ministero per i Beni culturali e l'Università, con un forte impegno alla divulgazione dei risultati della ricerca.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, si può premettere come il candidato mostri continuità e qualità, mantenuta in tutto il periodo della sua attività, dalla seconda metà degli anni Novanta ad oggi. Oltre ad un impressionante attività di schedatura tradotta in particolare negli strumenti critici offerti nei cataloghi delle mostre spesso organizzate direttamente dallo studioso, frutto anche di un grande impegno di lavoro sul territorio alla base della sua ricerca, risultano circa trenta articoli su riviste, molte di importante levatura, circa ottanta saggi su volumi collettanei, oltre trenta studi monografici.

Emergono così gli interessi costantemente perseguiti ed indagati con sicura metodologia legati alla scultura del periodo barocco, in particolare la scultura lignea, la pittura seicentesca e settecentesca genovese, la ritrattistica, ma anche singole figure di artisti indagati in ambiti diversi, come quello piemontese, con particolari interessi a pittori complessi come Bartolomeo Cavarozzi.

I quindici titoli selezionati dal candidato offrono una significativa scelta in questo campo ampio: proprio lo studio su Cavarozzi del 2005 (1), indagando la problematica di un ipotetico transito genovese dell'artista, analizza i percorsi di un caravaggismo tra Italia e Spagna e mostra l'attitudine ad una lettura dell'opera tra filologica ricostruzione della vicenda e attenzione attribuzionistica. Tra i suoi studi, fondamentali per la ricostruzione della scultura lignea barocca di ambito genovese, Sanguineti presenta la monografia dedicata a Maragliano del 2012 (2), il suo saggio sui protagonisti della stagione maraglianesca (14) nel recentissimo lavoro del 2018 che corona il grande progetto di indagine sul territorio finanziato dalla Compagnia di San Paolo, e il monumentale volume pubblicato da Allemandi nel 2013 (3) dedicato alla "Scultura ligure in legno policromo" dal Cinquecento al Settecento. Dall'insieme di questi lavori emerge una ricostruzione accuratissima, basata sempre sul documento e su un minuzioso riscontro sulle opere, ma pluralmente indirizzata allo studio delle tecniche, all'organizzazione della bottega, all'individuazione della figura dell'artista e delle figure dei diversi epigoni. Si tratta di lavori dove la vicenda dei modelli, delle derivazioni, delle inflessioni dei singoli attori è indagata con sicurissimo metodo. L'apertura poi all'intero panorama scultoreo nella Genova del Seicento e del Settecento comprova, tra i testi presentati, altri spunti di originalità e di capacità di tessere un panorama articolato che coinvolge personalità di altissima qualità: è il caso dei due saggi dedicati alla Cappella Franzone, ad Algardi e Domenico Guidi a Genova (4 e 7), dove Sanguineti mostra di muoversi con pieno agio e originalità di risultati tra analisi delle opere degli artisti, ruolo della committenza, rapporti con la produzione pittorica coeva, modello colto e trasposizioni. Così pure è il rapporto tra pittori e scultori, applicato come metodo, alla base dell'originale intervento su Fanelli pubblicato su "Paragone" (5). Lo studio

analizza un nodo che amplia ancora gli interessi di Sanguineti, partendo dalla propensione per la scultura di un pittore come Cambiaso, lavora ai nessi tra pittura e scultura analizzando opere di Fanelli, Paggi, Giambologna, per concentrarsi sulla ricostruzione dell'opera genovese del fiorentino e sul peso avuto nel rinnovamento della produzione locale dominata dai lombardi. Il saggio pubblicato nel 2015 in occasione della mostra di palazzo Spinola dedicata ai ritratti "genovesi" di Hyacinthe Rigaud (8) è la pubblicazione scelta da Sanguineti per illustrare un campo originale della sua ricerca, quello dedicato alla ritrattistica. Nel recente scritto, oltre alla lettura tipica dello studioso con accurata indagine documentaria e sicurezza attribuzionistica, trova larga parte la contestualizzazione sociale e storica, ma anche l'analisi del ruolo, del potere dell'immagine. Lo scritto sottolinea così la capacità di Sanguineti di aprirsi a diverse letture interpretative e a scenari nuovi di studio. Ad esempio quelli praticati nel saggio pubblicato nel 2016 su Archivio italiano per la storia della pietà (10), con un accentuato interesse per la struttura compositiva e per l'indagine iconologica. Un campo esplorato anche nel recente studio sull'iconografia della Madonna del Rosario in età barocca (13).

La padronanza della modalità di analisi della produzione scultorea e pittorica tra Seicento e Settecento, in ambito genovese in particolare, ma sempre attenta ad una contestualizzazione in un ambito più largo, caratterizza il saggio del 2016 su "Paragone" (9), dedicato allo scultore Domenico Parodi (di Giovan Antonio) in cui si definisce la personalità dell'artista chiarendone le importanti esperienze e i legami con l'ambiente romano. Il catalogo della mostra dedicata a Domenico Piola (11) si pone a conclusione di un lungo percorso di studi sull'autore genovese praticato da Sanguineti, anche attraverso la monografia che gli aveva dedicato, ma che qui si afferma metodologicamente come discorso di complessità. Sono esplicitati con chiarezza di metodo i riferimenti culturali dell'artista e l'articolazione tra elaborazione grafica, lavoro di bottega, modelli per la pittura ad olio laica e religiosa e produzione scultorea coeva, nonché i grandi cantieri dell'affresco, presenti in mostra attraverso gli esempi di affreschi straccati mostrati nelle sedi di S. Agostino e dell'Accademia, ma soprattutto attraverso la progettualità disegnativa dell'artista. La grafica, d'altro canto, emerge come uno dei campi praticati da Sanguineti e indagati con ottima capacità proprio nel ruolo ricoperto dall'elaborazione disegnativa tra pittura e scultura in particolare: così opera anche nel saggio (12) tratto dal volume dedicato al "Disegno genovese", dove affronta i rapporti tra il Bergamasco, Cambiaso e l'intagliatore Gaspare Forlano.

Con originalità Sanguineti torna a questi suoi temi di interesse indagando la vicenda degli studi storico artistici attraverso una significativa figura come quella di Santo Varni (15), rileggendone criticamente l'importante lavoro dedicato alla scultura nel 1869. Un interesse per la storiografia vivacemente ed efficacemente proposto nell'articolo su "Paragone" del 2014 (6) in cui analizza le

lettere di Lucia Lopresti a Roberto Longhi e quindi gli spunti bantiani nella genesi di quelle parti dei Progetti di lavoro che verranno poi proposti nella Genova pittrice sulla stessa rivista nel 1979. Per quanto riguarda l'attività didattica la commissione rileva come dall'anno accademico di inizio del suo servizio presso l'Università di Genova il Dottor Sanguineti sia stato impegnato in una intensa attività di docenza e di servizio agli studenti. Dall'anno accademico 2012-2013 tiene regolarmente l'insegnamento di "Storia della scultura in età moderna" presso il Corso di Laurea magistrale in Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico, al quale si affiancano i moduli di "Storia dell'arte moderna" per il Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali dall'anno accademico 2016-2017 ad oggi, l'insegnamento di "Percorsi di lettura dell'opera d'arte" per lo stesso Corso di laurea dall'anno 2017- 2018 ad oggi, l'insegnamento di "Problematiche di applicazione della legislazione dei BB.CC. nella gestione del patrimonio tutelato" negli anni accademici 2013-2014, 2015- 2016, 2017-2018, per la Scuola di Specializzazione in Beni storico – artistici. Inoltre ha tenuto corsi di insegnamento di "Educazione all'immagine" per il Corso di Laurea magistrale in Scienza della formazione primaria nell'anno accademico 2016-2017 e di "Storia dell'arte moderna in Liguria", nell'anno accademico 2014-2015 per la Scuola di Specializzazione in Beni storico artistici. Il Dottor Sanguineti è membro del Collegio della Scuola di Dottorato in Studio e valorizzazione del patrimonio storico, artistico – architettonico e ambientale dell'Università degli Studi di Genova. Un' attività didattica coniugata quindi nei diversi livelli di studio proposti dall'ateneo genovese e corroborata da un attento e continuativo servizio agli studenti.

Alla luce di questa analisi l'attività e la produzione scientifica del Dott. Sanguineti sono giudicate dalla commissione di eccellente qualità, caratterizzate da continuità di impegno e alta produttività, sempre espressa in lavori condotti con assoluta proprietà di metodo, con originalità di risultati che hanno determinato significativi esiti innovativi, in particolare nei temi della scultura e del ritratto, nel panorama storico artistico non solo locale.

Si rileva altresì la piena coerenza delle tematiche indagate con l'intensa attività di insegnamento e quindi una evidente piena competenza nel campo della didattica disciplinare.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'Rauy' or similar, written in a cursive style.

PROCEDURA VALUTATIVA FINALIZZATA ALLA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHIstica, ARTI e SPETTACOLO (DIRAAS), SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE, SETTORE CONCORSUALE 10/B1 STORIA DELL'ARTE, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ART/02 (ART. 24, COMMA 5, LEGGE N. 240/2010)

Il sottoscritto Prof. Daniele BENATI nato a Bologna il 28/03/1955, componente della Commissione giudicatrice della procedura valutativa per il reclutamento di n. 1 professore di seconda fascia presso l'Università degli Studi di Genova, Dipartimento di ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHIstica, ARTI e SPETTACOLO (DIRAAS) Scuola di SCIENZE UMANISTICHE settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte, settore scientifico disciplinare L-Art/02 Storia dell'arte moderna, dichiara, con la presente, di aver partecipato in data odierna, per via telematica, alla riunione relativa alla procedura sopra indicata e di concordare con il verbale, a firma del Prof. Lauro Magnani presidente della Commissione giudicatrice, che sarà presentato agli Uffici dell'Ateneo di Genova, per i provvedimenti di competenza.

Bologna, 9 settembre 2019



PROCEDURA VALUTATIVA FINALIZZATA ALLA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHIstica, ARTI e SPETTACOLO (DIRAAS), SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE, SETTORE CONCORSUALE 10/B1 STORIA DELL'ARTE, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ART/02 (ART. 24, COMMA 5, LEGGE N. 240/2010)

“Il sottoscritto Prof. Riccardo Lattuada, nato a Napoli il 25/08/1956, componente della Commissione giudicatrice della procedura valutativa per il reclutamento di n.1 professore di seconda fascia presso l'Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS), Scuola di Scienze Umanistiche, settore concorsuale 10/B1 Storia dell'Arte, Settore Scientifico Disciplinare L-Art/02, dichiara, con la presente, di aver partecipato in data odierna, per via telematica, alla riunione relativa alla procedura sopra indicata e di concordare con il verbale, a firma del Prof. Lauro Magnani, presidente della Commissione giudicatrice, che sarà presentato agli Uffici dell'Ateneo di Genova, per i provvedimenti di competenza.”

DATA 9/09/2019

A handwritten signature in black ink, reading "Riccardo Lattuada". The signature is written in a cursive style with a long, sweeping underline.

